



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05339 DEL DEP. GIACHETTI ED ALTRI (res. n. 498 del 24 giugno 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, riferito alla sentenza di primo grado che ha assolto imprenditori operanti nel settore della cosiddetta cannabis light, accusati di attività di spaccio, i deputati interroganti chiedono *“quanto risulti sia costata l'inchiesta oggetto del presente atto di sindacato ispettivo riguardo ad agenti impiegati e loro compenso, intercettazioni e sbobinature, analisi dei prodotti, traduzioni, affitto di mezzi, eccetera e quale sia stato il costo del processo avviato nel 2022”*.

Preliminarmente, giova rappresentare che l'amministrazione della giustizia, come ogni servizio pubblico essenziale, comporta costi strutturali, le cosiddette “spese processuali”, indispensabili per garantire il corretto esercizio della funzione giurisdizionale, indipendentemente dall'esito dei singoli procedimenti.

Tali spese rappresentano il necessario presidio a tutela della legalità soprattutto in settori così delicati e complessi come il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Ciò posto, sulla specifica vicenda giudiziaria, con nota del 15 luglio 2025 il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Parma, opportunamente interpellato dalla competente articolazione ministeriale, ha trasmesso una dettagliata

relazione che si riporta integralmente per completezza espositiva.

“[...] 1) In data 29.05.2025 effettivamente il Giudice Monocratico del Tribunale di Parma -all’esito del dibattimento iniziato in data 29.9.2022 [...] ha assolto i due imputati, tra cui quello di interesse dell’interrogante, L.M..

Incidentalmente deve rilevarsi che l’assoluzione, però, è stata pronunciata a norma dell’art. 530, comma 2, c.p.p., che testualmente recita: “Il giudice pronuncia sentenza di assoluzione anche quando manca, è insufficiente o è contraddittoria la prova che il fatto sussiste [...]”, il che è ovviamente concetto ben diverso dalla “piena assoluzione” di cui al comma 1 dello stesso art. 530 c.p.p.. [...]

8) Quanto ai costi dell’inchiesta [...] essi sono così articolabili:

a) spese di consulenza tecnica chimico-tossicologica, per un totale complessivo di euro 33.063,13, così ripartite:

- euro 25.913,13 (per la consulenza tecnica riferita ad una pluralità di indagati, relativa ai primi sequestri del 27 luglio 2019) [...];

- euro 7.150,00 (per la consulenza tecnica riferita al secondo sequestro del 20.5.2020 a carico del solo M.) [...];

b) spese di intercettazione telefonica che, per quanto riguarda la posizione del Marola, ammontano a complessivi euro 810,69.

Inoltre: b/1) quanto alla voce “agenti impiegati e loro compenso (...), affitto di mezzi eccetera”, è evidente che non vi sia una spesa specifica, trattandosi di normale attività che rientra nei compiti istituzionali della Polizia giudiziaria. [...].”

Con successiva nota del 17 ottobre 2025, è stato comunicato che, in data 15.10.2025, la Procura ha proposto appello avverso la sentenza di assoluzione, sicché la vicenda risulta tuttora *sub iudice*.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)